QUOTIDIANONAZIONALE
MARTEDÌ 25 giugno 2024
sport@quotidiano.net

QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA E SCOPRI IL NUOVO SITO

IN CAMPO LE BIG

Inghilterra e Francia oggi per chiudere senza brividi

All'interno

Il commento

Adesso Spalletti inventi qualcosa

Leo Turrini

Miracolo italiano! In extremis, con il cuore a pezzi, i nervi in frantumi, esplode la sensazione di essere stati sottratti all'incubo dal gol bellissimo di Zaccagni.
Detto che Calafiori, decisivo negli istanti dell'epilogo contro i croati, ha tutto per diventare un campione, beh, ecco, godiamoci l'attimo senza sottilizzare troppo. L'Europeo dell'Italia incredibilmente continua. Dico incredibilmente perché una squadra cui non basta un portiere, Donnarumma, che para un rigore, perché sulla azione successiva il gruppo prende gol stupidamente, ohi, una squadra così meritava magari di finire all'inferno!
Ma va bene. In qualche modo Spalletti l'ha aggiustata. Veda lui cosa inventarsi per la Svizzera. Viviamo, siamo e non era scontato.
Scampato l'osceno pericolo, amico lettore, resta vero quanto ci siamo detti dopo la figuraccia contro la Spagna. In breve: la nostra Nazionale non ha un fuoriclasse assoluto come il francese Mbappé. Non ha, come abbiamo dolorosamente sperimentato, la creatività delle Furie Rosse iberiche. Non ha l'organizzazione efficace della Germania di Nagelsmann. E non ha il contributo di immortali fusti della pedata come il Portogallo di Pepe e Cristiano Ronaldo.
È importante saperlo. Con brutale franchezza: se la mettiamo sul terreno della qualità pura, andiamo sotto e basta. Ma il calcio è fatto anche di altre cose, meno tecniche. E lì, nel contesto dello scontro dentro o fuori, ce la possiamo giocare contro chiunque. Con un pizzico di italica, spregiudicata fantasia.

ZACCAGNI CI SALVA AL 98': 1-1 CON LA CROAZIA, SABATO LA SVIZZERA

QUESTA ITALIA STRAPPACUORE

Mola all'interno

TENNIS

Sinner pronto per Wimbledon Il pericolo è Djokovic

All'interno

LA GRANDE PAURA

Varga operato per le fratture alla testa: «Soccorsi lenti»

All'interno

SERIE A

L'Inter ha deciso Nessuna pazzia per trattenere Calhanoglu Ipotesi Morata: Il Milan ci pensa

All'interno

LA STORIA

Dea da leggenda Under 16 campioni d'Italia

Stagione d'oro per la prima squadra ma anche il settore giovanile è da applausi

Careano all'interno

UEFA EURO 2024

CALCIO EUROPEI

Spalletti avanti tra tante fatiche

Il solito cuore dell'Italia

Zaccagni ci salva al 98' C'è la Svizzera agli ottavi

Alla fine del recupero la rete del pari che ci dà la certezza del passaggio
La Croazia si illude con Modric dopo il rigore parato da Donnarumma ed esce

Il gol di Mattia Zaccagni all'ottavo minuto di recupero ha regalato agli azzurri il passaggio del turno

dall'inviato **Giulio Mola**
LIPSIA (Germania)

Più bello di così si muore. Immensa Italia con un cuore grande così: soffre, reagisce, va sotto, si rialza e all'ultimo respiro porta a casa un meritatissimo pareggio che vale il passaggio del turno. Dalla batosta con la Spagna allo scatto d'orgoglio con la Croazia. La squadra che in quattro giorni Spalletti ha rimodellato negli uomini e nell'assetto tattico, rinasce dopo la notte da incubo con la Spagna ricordandosi di essere ancora campione d'Europa, fa illudere e punisce all'ottavo minuto di recupero la vecchia ma tostissima Croazia guadagnandosi gli ottavi di finale dove sfiderà la Svizzera, altra nazionale che non evoca bei ricordi avendoci eliminato nella corsa all'ultima Mondiale. Ma per pensare al match contro gli elvetici in programma a Berlino il prossimo 29 giugno ci sarà tempo.

Conta invece che gli azzurri siano riusciti a reagire e a far felici i 10mila tifosi sugli spalti. La reazione che aveva chiesto Spalletti c'è stata. Quanto sia dipeso dall'aver cambiato i connotati alla formazione di Gelsenkirchen (bocciati in avvio Frattesi, Scamacca e Chiesa) è difficile dirlo. Però con il modulo (3-5-2) più adatto alle caratteristiche di calciatori come Di Marco e il tandem Retegui-Raspadori qualche beneficio è arrivato: si è vista comunque una squadra equilibrata, giudiziosa ma pure coraggiosa e con la voglia di giocare a calcio. Prevedibile la partenza aggressiva di Modric e soci ma dopo aver fatto sfogare gli avversari e venti minuti di sofferenza in cui si è rischiato grosso su conclusione di Sucic (bravo Donnarumma), l'Italia è uscita fuori dal guscio e ha cominciato a fare la sua partita. Ordinati, a tratti persino brillanti, gli azzurri si avvicinavano alla porta croata con i vivaci Retegui e Raspadori e soprattutto col solito Bastoni (26') che di testa costringeva Livakovic alla grande parata. In avvio di ripresa Frattesi (entrato da pochi minuti) si faceva pizzicare dal Var col braccio aperto sul cross di Kramaric: Donnarumma ipnotizzava Modric dal dischetto ma l'azione continuava e dopo un mischione in area il campione del Real faceva centro. Gli azzurri rischiavano di sprofondare, Spalletti cambiava tutto e uno dopo l'altro inseriva tutti gli attaccanti, da Chiesa a Scamacca fino a Zaccagni. E proprio quest'ultimo, nell'interminabile recupero, raccoglieva l'assist perfetto di Calafiori e con un tiro a giro infilava il pallone là dove nessuno ci sarebbe arrivato. Panchina in piedi pazza di gioia, Spalletti irrefrenabile e dopo il triplice fischio tutti a festeggiare sotto la curva dei 10mila cuori azzurri. Come in una favola.

CROAZIA (4-3-3): Livakovic; Stanisic, Sutalo, Pongracic, Gvardiol; Modric (st 35' Majer), Brozovic, Kovacic (st 25' Ivanusec); Sucic (st 25' Perisic), Kramaric (st 44' Juranovic), Mario Pasalic (st 1' Budimir). Allenatore Dalic

ITALIA (3-5-2): Donnarumma; Di Lorenzo, Bastoni, Calafiori; Darmian (st 36' Zaccagni), Barella, Jorginho (st 36' Fagioli), Pellegrini (st 1' Frattesi), Dimarco (st 12' Chiesa); Raspadori (st 30' Scamacca), Retegui. Allenatore Spalletti.

Arbitro: Makkelie (Ola) 6

Reti: st 10' Modric, 53' Zaccagni

Note: al st 9' Donnarumma para un rigore a Modric. Ammoniti Sucic, Modric, Ivanusec, Pongracic, Stanisic, Brozovic, Calafiori, Fagioli.

La forza di Gvardiol Pasalic è spento Grinta Budimir

LIVAKOVIC 7. Super su Bastoni quando serve, sempre pronto alla bisogna.

STANISIC 6,5. Gamba e tecnica convincono: gara gagliarda, senza patire mai.

SUTALO 6. Soprattutto lucido: interventi col giusto timing per allontanare i pericoli.

PONGRACIC 6,5. Si posiziona sempre molto alto, rischiando un po'. Ma così aiuta molto anche in manovra.

GVARDIOL 6,5. A volte sembra compiacersi della propria esuberanza fisica e tende a strafare, perdendo in efficacia.

MODRIC 6,5. Fuoriclasse alla 177esima presenza in nazionale e in versione ormai minore, svaria su tutta la mediana. Dopo il rigore sbagliato, ecco la zampata di classe.

BROZOVIC 5. Dalic non rinuncia a lui. Ma il passo è faticoso, non da quel maratoneta che ci ricordavamo all'Inter.

KOVACIC 5,5. Parte tosto e ordinato, poi si perde un po'.

SUCIC 6. Subito un sinistro d'autore per sfidare Gigio, poi ricami inoffensivi.

KRAMARIC 5. D'accordo che ogni punta oggi deve creare spazi, ma finisce inghiottito sulla trequarti, senza pungere mai.

MARIO PASALIC 5. Raramente si fa notare, tenendo in saccoccia tutta la sua inventiva. Con la Dea è un altro. Sostituito all'intervallo.

CT: DALIC 6. Squadra volenterosa, ma dichiaratamente a fine ciclo. Si affida ai maestri in mediana, arriva la beffa più amara.

Budimir 6. Gomitate in serie e quel tocco che porta al gol di Modric. **Perisic, Ivanusec, Majer, Juranovic sv.**

Voto squadra 6.

Paolo Grilli

Leggerezza Frattesi Retegui lotta Chiesa dà la scossa

DONNARUMMA 7,5 Subito un volo per deviare la conclusione di Sucic, poi il capolavoro quando ipnotizza Modric su rigore. Neppure il tempo di gioire e il campione croato lo gela

DARMIAN 6,5 Braccetto di destra per sbarrare la strada a Pasalic, in avvio di ripresa passa a sinistra da attaccante aggiunto

BASTONI 6,5 Kramaric vede palla solo in occasione del rigore, l'interista sempre puntuale nelle chiusure. E per un soffio non bissa la rete realizzata con l'Albania

CALAFIORI 7 Elegante ma anche molto concreto, suo l'assist per Zaccagni.

DI LORENZO 6,5 Confermato dopo la notte da incubi contro Williams si riscatta in parte con una prestazione di grande sacrificio

BARELLA 6 Tiene a bada Kovacic e quando può partecipa alla manovra

JORGINHO 6 Per un tempo regista basso sempre molto lucido e pronto a innescare le ripartenze, perde la bussola dopo lo svantaggio

PELLEGRINI 5,5 Gara di contenimento con qualche disimpegno errato, ma arriva pure pericolosamente in zona tiro

DIMARCO 6 Smaltisce la botta al polpaccio a tempo di record, torna nel ruolo a lui più congeniale e affonda con coraggio.

RASPADORI 6 Folletto imprevedibile e spesso imprendibile, spazia fra la trequarti e l'area di rigore.

RETEGUI 6,5 Sgomita contro il colosso Sutalo, e crea più di un pericolo

CT: SPALLETTI 7 Convinto dalla logica, cambia modulo e non solo. Dopo lo svantaggio si complica tutto. Chiude con quattro attaccanti e viene premiato.

Zaccagni 8 Tocca un pallone. D'oro. **Frattesi 5** Nei tempi del Var quel braccio aperto non può sfuggire. **Chiesa 6,5** Un paio di spunti notevoli, i compagni non lo seguono. **Fagioli e Scamacca sv.**

Voto squadra 7

Giulio Mola

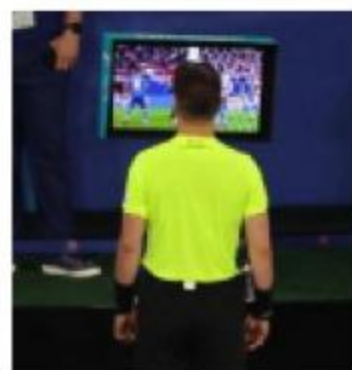
Spalletti: «Io ci credevo»

Sabato serve un'altra Italia

Il ct non è rimasto sorpreso dal pari: «Però adesso dobbiamo migliorare, ci succedono cose illogiche per una squadra con la nostra qualità»

LIPSIA

Spalletti ci credeva: «Fino all'ultimo secondo, perché ormai il calcio è questo qui, si gioca fino all'ultimo perché ci sono campioni che diventano più pericolosi nei momenti clou della partita. Ormai loro si erano messi tutti dietro e sapevamo che sarebbe bastato uno scambio pulito sulla trequarti per creare le condizioni giuste. Detto questo, abbiamo sbagliato due-tre gol troppo clamorosi per la nostra qualità», ha detto il ct a caldo sull'erba fresca di una rimonta pazzesca.

Sabato tocca alla Svizzera negli ottavi, Spalletti sa che non basterà questa Italia: «Su qualcosa bisogna ancora mettere mano, perché ci sono cose che ci succedono che sono illogiche, nelle nostre partite. Però bisogna prendere quello che questi ragazzi hanno nelle loro qualità e metterli nelle condizioni di rendere al meglio. Intanto comunque si è passato il turno e secondo me meritatamente, poi inizieramo a ragionare delle prossime partite. Il coraggio? In mezzo c'è sempre quello che riusciamo a fare in campo, se il limite è

quello di non riuscire a giocare una palla come abbiamo fatto nel primo tempo, la prudenza non c'entra. Abbiamo giocatori che hanno le qualità per giocare meglio».

Il match-winner Zaccagni è emozionatissimo: «Una soddisfazione immensa, si soffre sempre ma siamo stati bravi a raddrizzare la partita con un grandissimo secondo tempo e ci meritiamo questo pareggio e il passaggio del turno».

Prima del pareggio, l'Italia si era aggrappata a Donnarumma e non è difficile capire la rabbia di Gigio subito dopo aver subito il gol che stava per costringere l'Italia a restare aggrappata ai risultati delle altre partite di oggi e domani, per sperare di passare il turno negli Europei. Aveva appena parato il rigore (foto sopra) dato al Var (a sinistra).
E invece per fortuna ci ha pensato Zaccagni.

L'ALTRA GARA DEL GIRONE B: LA ROJA VINCE 1-0

La Spagna cambia tutto, ma fa tre su tre Basta Torres a De La Fuente, Albania eliminata

Tutto come previsto a Dusseldorf. Nell'altra partita in programma ieri nel Gruppo B, quello dell'Italia, la Spagna batte agevolmente l'Albania: agli uomini di De La Fuente bastano 13' minuti per sbrigare la pratica grazie ad un gol di Torres su splendido assist di Dani Olmo. Eppure il tecnico della Roja lascia riposare la formazione titolare, cambiando ben dieci giocatori rispetto agli undici che hanno affrontato e battuto gli azzurri. Gli albanesi lasciano così gli Europei dopo aver giocato un discreto girone. La sconfitta della squadra di Silvinho, per via dei calcoli sulle migliori terze dei gruppi, regala la certezza della qualificazione alla Francia.

CALCIO EUROPEI
La guida

EURO 2024, IL TABELLONE

GIRONE A

Data	Partita	Risultato
14 GIUGNO	Germania - Scozia	5-1
15 GIUGNO	Ungheria - Svizzera	1-3
19 GIUGNO	Germania - Ungheria	2-0
	Scozia - Svizzera	1-1
23 GIUGNO	Svizzera - Germania	1-1
	Scozia - Ungheria	0-1

CLASSIFICA

	PT	G	GF	GS
Germania	7	3	8	2
Svizzera	5	3	5	3
Ungheria	3	3	2	5
Scozia	2	3	2	7

GIRONE B

Data	Partita	Risultato
15 GIUGNO	Spagna - Croazia	3-0
	Italia - Albania	2-1
19 GIUGNO	Croazia - Albania	2-2
20 GIUGNO	Spagna - Italia	1-0
IERI	Albania - Spagna	0-1
	Croazia - Italia	1-1

CLASSIFICA

	PT	G	GF	GS
Spagna	9	3	5	0
Italia	4	3	3	3
Croazia	2	3	3	6
Albania	1	3	3	5

GIRONE C

Data	Partita	Risultato
16 GIUGNO	Slovenia - Danimarca	1-1
	Serbia - Inghilterra	0-1
20 GIUGNO	Slovenia - Serbia	1-1
	Danimarca - Inghilterra	1-1
OGGI	Inghilterra - Slovenia	Ore 21.00
	Danimarca - Serbia	Ore 21.00

CLASSIFICA

	PT	G	GF	GS
Inghilterra	4	2	2	1
Danimarca	2	2	2	2
Slovenia	2	2	2	2
Serbia	1	2	1	2

GIRONE D

Data	Partita	Risultato
16 GIUGNO	Polonia - Olanda	1-2
17 GIUGNO	Austria - Francia	0-1
21 GIUGNO	Polonia - Austria	1-3
	Olanda - Francia	0-0
OGGI	Olanda - Austria	Ore 18.00
	Francia - Polonia	Ore 18.00

CLASSIFICA

	PT	G	GF	GS
Olanda	4	2	2	1
Francia	4	2	1	0
Austria	3	2	3	2
Polonia	0	2	2	5

GIRONE E

Data	Partita	Risultato
17 GIUGNO	Romania - Ucraina	3-0
	Belgio - Slovacchia	0-1
21 GIUGNO	Slovacchia - Ucraina	1-2
22 GIUGNO	Belgio - Romania	2-0
DOMANI	Slovacchia - Romania	Ore 18.00
	Ucraina - Belgio	Ore 18.00

CLASSIFICA

	PT	G	GF	GS
Belgio	3	2	2	1
Romania	3	2	3	2
Slovacchia	3	2	2	2
Ucraina	3	2	2	4

GIRONE F

Data	Partita	Risultato
20 GIUGNO	Turchia - Georgia	3-1
	Portogallo - Rep. Ceca	2-1
22 GIUGNO	Georgia - Rep. Ceca	1-1
	Turchia - Portogallo	0-3
DOMANI	Georgia - Portogallo	Ore 21.00
	Rep. Ceca - Turchia	Ore 21.00

CLASSIFICA

	PT	G	GF	GS
Portogallo	6	2	5	1
Turchia	3	2	3	4
Rep. Ceca	1	2	2	3
Georgia	1	2	2	4

Le preghiere dei tifosi

Croati e italiani insieme nel nome di San Nicola

Lipsia colorata da 25mila biancorossi e 10mila azzurri: e qualcuno va in chiesa

Tifosi croati e italiani insieme prima della partita della verità a Lipsia

dall'inviato **Giulio Mola**
LIPSIA

L'onda di tifosi croati era attesa e prevedibile, 25mila i chiassosi fan di Modric e compagni presenti sugli spalti della Red Bull Arena. Per due terzi e più stadio a tinte biancorosse, ma la carica dei 10mila supporter italiani si è fatta sentire comunque. In minoranza, vero, ma carichi di passione i nostri eroi. Hanno invaso pacificamente le vie del centro di Lipsia sin dal mattino in una città blindatissima con le camionette della polizia ad ogni angolo e in tutte le piazze e tanti agenti in assetto antisommossa.

Tutto è filato liscio anche al tradizionale incontro fra opposte tifoserie nella Nikolaikirche, la chiesa di San Nicola. Fondata nel XII secolo e frequentata da Bach e Wagner. Durante gli Europei dal sacro si passa al profano perché qui si riuniscono i tifosi, per una preghiera... speciale. Da un luogo di culto ad uno di svago: così in tanti in tarda mattinata si sono spostati a Casa Azzurri, diventata itinerante per l'occasione. Il primo ad andarci, poco dopo del 11, è stato il presidente della Figc, Gabriele Gravina, accompagnato da alcuni dirigenti e dal presidente dell'Inter, Beppe Marotta. Poi sono arrivati tantissimi supporter provenienti da ogni regione d'Italia a caccia di vip: si è affacciato l'opinionista Rai Lele Adani (che si è concesso divertenti palleggi con alcuni dei tifosi presenti) e poi si sono visti gli *Autogol* con le loro divertenti gag.

Già dopo le 14 è iniziata la lenta e neppure troppo faticosa camminata verso lo stadio (distante tre chilometri dal centro), un malinconico gioiello che per l'Europeo è stato ribattezzato Leipzig Arena perché l'Uefa non accetta sponsor che non siano i propri. L'impianto come è noto appartiene alla Red Bull, che attraverso ingenti investimenti ha costruito una squadra importante per la Bundesliga. Ma alla modernità delle tribune, dei sostegni e della copertura, si contrappone un ingresso surreale, dentro all'antica facciata risalente ai tempi in cui l'Europa era spaccata in due: entrando sembra di trovarsi in un vecchio collegio o in ufficio del catasto. Ma i tifosi si sono goduti a lungo sotto il sole cocente tutta la parte esterna, con grandi prati a disposizione e stand gastronomici. Dalle 18 tutti in coda per entrare. Per una coloratissima festa biancorosso-azzurra.

Francia e Inghilterra cercano un altro scatto

Obiettivo primo posto per scacciare i pericoli

I Bleus contro la Polonia (18), Kane & co. all'insidioso esame Slovenia (21): dopo i pareggi, due big chiamate a riaccelerare

Non si può assolutamente parlare di delusioni, ma certo i pareggi della Francia con l'Olanda e dell'Inghilterra contro la Danimarca hanno rappresentato un piccolo bagno di umiltà per due nazionali chiamate a cercare l'obiettivo massimo in questo Europeo.

Oggi, per il turno di chiusura rispettivamente dei gironi D e C, c'è la chance di riaccelerare: per l'autostima, certo, ma anche per assicurarsi un primo posto nei gruppi che in teoria minimizza il rischio di incrociare un'altra big già agli ottavi.

Della qualità totale dei transalpini si sa. Ma nell'ultimo impegno, complice anche l'assenza di Mbappé lasciato precauzionalmente in panchina dopo l'infortunio, non ha saputo colpire. La sensazione è che Kylian torni in campo oggi (fischio d'inizio del match alle 18), anche se magari non da titolare. La saetta francese, neo madridista, ha provato ieri diverse maschere protettive e scegliere quella che gli forniva il miglior punto di incontro fra la schermatura del naso e la visione non è stato semplice.

A Deschamps serve solo la vittoria: nell'altra sfida l'Olanda a pari punti a quota 4, ma avanti per differenza reti, incontra l'Austria e hai favori del pronostico. Nella nazionale dei Tre Leoni è mancato soprattutto Bellingham contro Eriksen & co.. Stasera, contro la sorprendente Slovenia in piena corsa per gli ottavi, Southgate non può permettersi passi falsi. Potrà contare ovviamente su Kane per lanciarsi alla massima velocità, quella del debutto vincente contro la Serbia. Ma pure la Danimarca può ambire al pass e non concederà nulla contro Vlahovic e compagni. Che grazie al gol di Jovic al 95', contro la Slovenia, si sono riportati a galla e possono ambire ancora a un pass che sembrava un miraggio.

Coman e Rabiot: la Francia, dopo il pari con l'Olanda, è seconda nel gruppo

MBAPPE' CI PROVA

Ha testato diverse maschere protettive, potrebbe entrare a partita in corso

L'AI punta sui Galletti favoriti? Bastava chiedere al mio barista

Meglio dirlo *sottovoce: forse abbiamo ancora una speranza! Cioè forse non è vero che ciò che resta della nostra precaria umanità verrà travolto, stravolto e fagocitato dall'inarrestabile avanzata della Intelligenza Artificiale, la mitica o maledetta A.I. Lo affermo non con sprezzo del pericolo ma con cognizione di causa. Tradotto: sono andato a leggermi i pronostici dei Chat bot o come accidenti si chiamano, sì, insomma, i macchinari che interpretano, decifrano, decrittano i segreti del mondo, dell'universo, dell'infinito.*

Ebbene, l'Intelligenza Artificiale sostiene che le Nazionali favorite per la conquista del titolo europeo 2024 siano, udite udite!, la Francia di Mbappe e Thuram, la Spagna di Yamal e Pedri, la Germania di Gundogan e Rudiger, il Portogallo degli eterni Pepe e Cristiano Ronaldo.

Toh! E ci volevano milioni di dati, miliardi di algoritmi e fantastiliardi di statistiche per arrivare ad una simile conclusione?!?

Posso garantire, senza timore di smentita, che alla stessa conclusione era pervenuto, alla vigilia del torneo, il mio barista. Che da decenni prepara cappuccino e cornetto semplicemente applicando la sua meravigliosa intelligenza spontanea, naturale.

Ps. Comunque, esiste anche una spiegazione alternativa. Che sia un Chat bot pure il mio barista?

Brutte fratture per l'ungherese

Varga operato tra le polemiche La Uefa: «Soccorsi puntuali»

Dopo gli attimi di paura il compagno di squadra Szoboszlai aveva accusato i medici: «Hanno aspettato»

STOCCARDA

Quell'immagine aveva messo paura a tutti, perché ricordava troppo la scena vista negli Europei precedenti, quando il danese Cristian Eriksen aveva avuto un infarto. Le immagini di Barnabas Varga, l'attaccante dell'Ungheria che dopo uno scontro con il portiere della Scozia Gunn è rimasto a terra e poi è stato portato fuori in barella con i compagni che ne proteggevano la vista reggendo alcune coperte hanno creato subito una legittima apprensione.

Per fortuna, il peggio è stato scongiurato, anche se il colpo per Varga è stato molto duro. Ieri è stato operato con successo al Klinikum di Stoccarda. «Secondo i medici dell'istituto specializzati in lesioni facciali – ha postato su X la federazione ungherese –. L'intervento non è stato complicato, pertanto l'attaccante del Ferencvaros potrà lasciare l'ospedale mercoledì», ovvero domani. Varga ha riportato fratture multiple al volto e una commozione cerebrale. Dopo essere stato portato fuori dal campo, ha trascorso la notte in ospedale, mentre fuori si accendevano le polemiche. La Uefa ha risposto alle accuse dicendo che i soccorsi «sono stati rapidi e coordinati», dopo che il compagno di squadra Szoboszlai, che ha aiutato a portare la barella in campo, si era lamentato a fine partita. «Non capisco questa procedura e perché il personale medico non sia intervenuto: vale anche per il futuro, spero che si possa risparmiare qualche secondo per salvare una vita», aveva detto Szoboszlai.

«L'intervento del medico sociale è avvenuto entro 15 secondi dall'incidente, seguito immediatamente dal secondo medico dello stadio, per effettuare una prima valutazione dell'infortunio e fornire un trattamento adeguato, come da consuete procedure mediche – ha dichiarato la Uefa alla Bbc –. La squadra di emergenza era in attesa a bordo campo, è arrivata con la barella non appena è stato richiesto lìintervento dai medici per evacuare il giocatore per il suo immediato trasferimento in ospedale. Nessun ritardo».

I primi soccorsi all'attaccante dell'Ungheria Barnabas Varga dopo lo scontro con il portiere Gunn nel secondo tempo della partita contro la Scozia

Il caso

Scozia out, rabbia Clarke «Ci manca un rigore»

La Scozia, sconfitta 1-0 domenica dall'Ungheria, è fuori da Euro2024 ma il ct, Steve Clarke, recrimina per un rigore non concesso ai suoi nel secondo tempo. Armstrong è caduto in area dopo un contatto con il difensore magiaro Orban, ma l'arbitro argentino Facundo Tello non ha fischiato il penalty.

«Era rigore al 100% – ha detto Clarke –. Qualcuno deve spiegarmi perche' non lo era se no penso che ci sia qualcosa che non va. Non capisco come il Var possa non essere intervenuto». La sfida è stata decisa dal gol di Csoboth al 10' di recupero: «Siamo tristi per tutti – ha ammesso il ct – per i tifosi, per il Paese e per i giocatori, che sono tristi quanto tutti gli altri».

Da Leao a Vlahovic, le stelle in stand-by
Zero gol e poco show: un torneo in salita

I campioni della serie A non brillano in Germania: mal di pancia per Theo Hernandez, Calha e Kvara, Zirkzee deve ancora debuttare

dall'inviato **Giulio Mola**
LIPSIA (Germania)

Rafael Leao, 25 anni: per il rossonero, sinora, prestazioni solo da comprimario

Dusan Vlahovic in ombra con la Serbia

Khvicha Kvaratskhelia (Georgia)

Ci sono i mal di pancia di Theo Hernandez, Calhanoglu e Kvaratskhelia, prima di tutto. Questioni di mercato, che andranno in qualche modo risolte a Europeo concluso. Ma ci sono altre "stelle" (più o meno cadenti) della nostra serie A (o future protagoniste), che in Germania non se la stanno passando bene per motivi anche diversi, recitando la parte di pallide controfigure.
Il caso più eclatante è quello del milanista Leao: nelle prime due partite ha collezionato più cartellini gialli che lampi di genio, e mentre il Portogallo brilla (a punteggio pieno e già promosso agli ottavi di finale), Rafa delude. Di più: a causa di due ammonizioni per simulazione salterà il match con la Georgia per squalifica.
Il ct Roberto Martinez gli ha concesso fiducia (non ripagata), schierandolo due volte titolare. Prestazioni entrambe sotto la sufficienza: nessun guizzo, pochissimi "strappi", restano i due cartellini e le due inevitabili sostituzioni. Neppure la visita in ritiro di Paulo Fonseca, nuovo tecnico del Milan, è servita per rinfrancarlo. Vero, è stato un modo per conoscersi e capire l'umore del numero 10 in vista della prossima stagione ma Leao (che nei giorni scorsi pare abbia ricevuto una ricca offerta dagli arabi dell'Al-Hilal) il suo Europeo da protagonista deve ancora cominciarlo.
Deluso, irritato, ma soprattutto a secco di gol lo juventino Dusan Vlahovic. Maluccio al debutto con l'Inghilterra (solo un'azione pericolosa nel finale di partita), addirittura peggio ha fatto contro la Slovenia visto che è stato sostituito dopo un'ora. Oggi, a Monaco di Baviera, lui e la Serbia (pare che lo spogliatoio sia una mezza polveriera con ripetute accuse dei calciatori al ct Stojkovic) hanno l'occasione per riscattarsi contro la Danimarca in un match che vale il passaggio agli ottavi. Ma se Dusan dovesse ancora "steccare", si riaprirebbero i processi su un talento che proprio non riesce a sbocciare.

RAFA, COSÌ NON VA
L'asso del Milan ha collezionato due sostituzioni e altrettanti gialli

Ultima annotazione per Zirkzee: lui sta solo sentendo il profumo di serie A in attesa che il Milan si accordi col suo manager ma intanto il campo non lo ha visto proprio. Del resto l'Olanda lo ha precettato in extremis, ma il talento che ha trascinato il Bologna in Champions fino a ieri cominciava ad essere stufo della panchina. Poi al danno si è aggiunta anche la beffa, ovvero la sfortuna: a causa di una sindrome influenzale l'attaccante ha saltato l'allenamento agli ordini del ct Koeman e quindi molto difficilmente potrà debuttare contro l'Austria. La speranza è di vederlo in campo per gli ottavi di finale.

Le curiosità

CR7 prende le scarpe a Fernandes Kroos, mister 323 passaggi

dall'inviato
LIPSIA (Germania)

Sulla destra Cristiano Ronaldo, 39 anni. Non ha ancora segnato, ma al suo sesto Europeo è un punto imprescindibile di un Portogallo che è già agli ottavi

«Signor Kane, scusi se la domanda le può sembrare impertinente, ma a lei che piace la natura per caso piacerebbe venire a giocare nella nostra squadra, anche se nella settima categoria tedesca?». Non siamo su scherzi a parte ma è una delle storie divertenti di questo Europeo, che oltre a prodezze, sorrisi, lacrime ed autogol ci regala aneddoti divertenti (e anche meno). Come l'episodio capitato al campione inglese in conferenza stampa. Succede infatti che dopo la conferenza stampa il giornalista Jonas Greiner, presentatosi con una maglia del SG Lauscha/Neuhaus (appunto, formazione che milita in un campionato equivalente alla nostra Prima Categoria) porge all'attaccante un contratto da firmare. Kane sorride, autografa la divisa e poi viene colto di sorpresa: «Hai detto che ti piacciono i paesaggi qui, perché non pensi di restarci? Una squadra di 7ª divisione ti prenderebbe volentieri». Harry Kane sta al gioco e ribatte: «Devo parlare con il mio agente, vediamo che fare. Qui ci sono tanti buoni campi da golf...». Nota di colore: la maglia autografata è finita all'asta in beneficenza.
Da un campione all'altro, questa volta parliamo di Cristiano Ronaldo: alla stampa lusitana non è passato inosservato quanto successo nel secondo tempo di Turchia-Portogallo. Nonostante una sponsorizzazione a vita e la creazione di una linea esclusiva di abbigliamento, l'esigentissimo CR7 non era per nulla soddisfatto delle sue Mercurial Dream Speed, scarpette fatte su misura: così nel secondo tempo ha cambiato calzature prendendosi quelle del compagno di squadra Bruno Fernandes.
Fanno notizia anche i numeri da record di Toni Kroos, che a distanza di 8 anni (Europeo 2016) ha completato lo stesso numero di passaggi (323) nella fase a gironi di un Europeo. Entrando nei dettagli: il centrocampista tedesco ha fatto registrare una precisione di passaggio del 95,28% nelle prime 3 partite del torneo. Ed anche nella complicata gara con la Svizzera ha sfornato l'ennesima eccezionale prestazione: visto che è stato il calciatore con più tocchi (127), con più passaggi completati (98), con più passaggi nella trequarti avversaria (28), con più cross (9), con più occasioni create (4). Passano gli anni ma il talento resta.
E' invece un Europeo da dimenticare, almeno finora, quello dell'ex difensore della Juventus De Ligt, che finora ha assistito al torneo dalla panchina dell'Olanda. Dopo le prime due giornate, il centrale del Bayern Monaco non ha messo neppure un minuto nelle gambe visto che nelle gerarchie del ct Koeman è stato superato dall'interista de Vrij. Così ha deciso di affidarsi ad uno psicologo: «Certi momenti possono essere duri e parlarne con qualcuno può aiutare a sentirsi più leggeri e pronti a rimettere le energie sul campo, anziché esaurirle tra mille pensieri negativi – ha dichiarato De Ligt dal ritiro olandese –. Alleno me stesso per allenarmi meglio. Sono relativamente calmo: ho la sensazione che nel corso di questo torneo qualcosa accadrà, e mi permetterà di dimostrare che sono ancora un giocatore importante».

Giulio Mola

CALCIO
Il diario delle Lombarde

Inter in parata
Martinez a oltranza Niente contropartite

Josep Martinez, portiere di nazionalità spagnola al Genoa nelle ultime due stagioni: è valutato 15 milioni di euro

di **Mattia Todisco**
MILANO

Pur tenendo aperte tutte le possibili alternative, l'Inter ha ormai deciso di andare dritta su Josep Martinez per il ruolo di portiere da affiancare a Sommer e Di Gennaro. Lo spagnolo piace e ha un prezzo abbordabile, 15 milioni di euro, anche se i nerazzurri avrebbero voluto coprire un terzo della cifra cedendo il cartellino di Oristanio ai liguri. Il ragazzo, però, preferisce l'ipotesi Venezia e così sull'asse Milano-Genova si è deciso di andare avanti sulla base del solo cash, una volta che in viale della Liberazione avranno trovato la cifra utile per chiudere l'operazione. Serve infatti prima definire alcune cessioni che possono portare fondi ulteriori tra quelli incassati ed eventualmente risparmiati. Sebastiano Esposito andrà a breve all'Empoli in prestito con diritto di riscatto, mentre Franco Carboni sta riflettendo seriamente su una proposta del River Plate. Il glorioso club argentino è una possibile destinazione anche per Correa, ma bisognerà lavorarci molto più a fondo considerando l'ingaggio dell'attaccante e la volontà del diretto interessato di cercare uno sbocco in Europa, se possibile. In attacco l'Inter aspetterà proposte anche per Arnautovic e per Valentin Carboni. Se riuscirà a cedere i due giocatori più Correa ci sarà spazio per l'arrivo di Gudmundsson, che il Grifone valuta non meno di 40 milioni di euro.

Per quel che riguarda il fronte Calhanoglu la dirigenza aspetta la possibile proposta del Bayern Monaco, dopo i contatti tra i bavaresi e il centrocampista. Non è stata ancora formulata un'offerta e tanto meno una richiesta dai nerazzurri, che preferirebbero tenersi stretto il play turco. Da parte sua Calhanoglu non vuole forzare la mano, ha chiesto però un prolungamento di un anno per pareggiare l'offerta fatta dal Bayern al suo procuratore. Difficile che Marotta e Ausilio decidano di accontentarlo: il rischio è quello di alimentare un'escalation.

Intanto filtrano le prime indiscrezioni sull'inizio della prossima stagione, che dovrebbe cominciare il 13 luglio.

Milan, gioco di punta
Il casting si allarga Morata tra i nomi

Alvaro Morata, attaccante dell'Atletico Madrid in uscita dal club biancorosso dopo una stagione con 21 reti

di **Luca Mignani**
MILANO

Sono (e saranno) ancora i giorni di Zirkzee. Gli ultimi spifferi arrivano dall'Inghilterra: Manchester United pronto a pagare la clausola rescissoria da 40 milioni, esercitabile dall'1 luglio, e in contatto con l'agente del centravanti. Il Milan ha dalla sua il sì del giocatore. E ha pronto un contratto quinquennale da circa 4 milioni a stagione. Ma è ancora alle prese con le commissioni che si aggirano sui 15 milioni richieste da Kia Joorabchian. Per i Red Devils, comunque, Zirkzee non è l'unico obiettivo. Ma si tratta. Intanto il centravanti, convocato in extremis da Koeman agli Europei dopo l'infortunio della punta dell'Ajax Brobbey, non ha giocato ancora un minuto in Germania, si è fermato ieri a causa di un'influenza e sarebbe pronto a sciogliere le riserve solo alla fine dell'Europeo. Il tempo però stringe e i rossoneri continuano a guardarsi attorno: oltre a Dovbyk del Girona (anche per lui, nel mirino dell'Atletico Madrid, clausola da 40 milioni), c'è Guirassy tra le prime alternative. In uscita dallo Stoccarda, 28 anni e altrettanti gol nell'ultimo campionato, secondo nella Scarpa d'Oro alle spalle di Kane, ha una clausola decisamente più bassa: 17,5 milioni. Su di lui, però, c'è in pressing il Borussia Dortmund anche se l'operazione non è stata ancora conclusa.

Così, altri nomi vengono proposti al Milan. Tra gli ultimi Morata, 32 anni a ottobre, 21 gol nell'ultima stagione a Madrid sponda Atletico da dove vorrebbe salpare, clausola da 12 milioni. E Calvert-Lewin, 27 anni, 8 gol nell'ultima annata con l'Everton che sta trattando la cessione dell'attaccante con il Newcastle per una cifra di poco superiore ai 40 milioni. A proposito di Newcastle: il club inglese è anche sulle tracce di Tomori. Il difensore è sotto contratto fino al 2027: per averlo serve una cifra vicina ai 50 milioni. In caso di partenza del centrale il Milan (che continua a tenere d'occhio il duttile Kiwior, 24enne dell'Arsenal) potrebbe valutare Inigo Martinez: classe 1991, 25 presenze quest'anno col Barcellona, in scadenza nel 2025.

Il grande ex del Diavolo

Il Lecco vuole ripartire da Novellino

LECCO

Walter Novellino potrebbe essere l'allenatore del Lecco. Secondo alcuni rumors, apparse su siti di settore e in particolar modo su calciogrifo.it, il presidente Aniello Aliberti e lo staff dirigenziale del nuovo Lecco, avrebbero deciso di puntare forte su un big della panchina come l'esperto allenatore campano, ex giocatore tra le altre del Milan e Torino ed ex mister, fra le altre, di Torino, Perugia e Palermo, attualmente svincolato dopo le esperienze a singhiozzo alla guida della Juve Stabia in serie C.

Sempre secondo alcuni siti web, Novellino avrebbe affermato di essere in contatto col Lecco.

La società lecchese, con Aliberti subentrato da poco al patron Di Nunno, deve ancora ufficializzare i nomi del direttore sportivo e generale.

«Per il 30 giugno vogliamo riempire queste due caselle», le parole di Aliberti.

Manca poco per conoscere il nome dei due dirigenti, essenziali poi per pianificare al meglio la stagione a venire.

A questo proposito è ormai certo, a meno di clamorose sorprese, che il ruolo di direttore sportivo verrà ricoperto da Antonio Minadeo, l'ex ds del Legnago.

Fulvio D'Eri

QUI COMO

Arriva Dossena Tentazione Hummels

Alberto Dossena, difensore classe '98, al Como. Il club lombardo ha trovato l'intesa con il Cagliari sulla base di un'offerta di 8 milioni (più due di bonus). Piace anche Mats Hummels difensore del Borussia Dortmund: pronto per lui un contratto da 3 milioni di euro all'anno, più bonus.

CALCIO

''Saranno famosi''

La Dea è campione d'Italia Under 16

L'Atalanta ha una ''Cantera doc'' Il segreto? Risorse e competenze

La finale vinta in rimonta contro il Milan (3-2) grazie alla rete di Michieletto e alla doppietta di Isoa
Da Scirea a Tacchinardi, arrivando fino a Bastoni: da sempre Zingonia sforna giovani dal grande futuro

I ragazzi dell'Under 16 dell'Atalanta festeggiano il titolo italiano conquistato nella finale di San Benedetto del Tronto vinta in rimonta (3-2) contro il Milan; sotto l'allenatore, Alessio Gambirasio

di **Fabrizio Carcano**
BERGAMO

Un altro tricolore giovanile per l'Atalanta, vincitrice sabato sera del titolo italiano Under 16 dopo una finale vinta in rimonta contro il Milan per 3-2, con la rete di Andrea Michieletto (fratello di Alessandro, azzurro dell'ItalVolley) e una doppietta del gioiello Isaac Collins Isoa, entrambi bresciani. Un altro titolo per la Cantera nerazzurra di Zingonia, pronta a sfornare una nuova nidiata di talenti. «Il nostro obiettivo è far crescere i ragazzi: è vero abbiamo vinto lo scudetto ed è una soddisfazione enorme, ma lo scopo è formare giocatori e speriamo che qualcuno di loro fra qualche anno possa esordire in Serie A con la maglia dell'Atalanta», ha ricordato il tecnico della Under 16, Alessio Gambirasio, dopo il trionfo tricolore. In questa stagione Gian Piero Gasperini ha promosso in prima squadra Giovanni Bonfanti, difensore milanese del 2003, autore peraltro anche di una rete in Europa League, e ha fatto esordire un altro difensore 2003, Del Lungo, e altri due baby talenti cresciuti a Zingonia: l'esterno Marco Palestra, 19 anni, e il mediano Leonardo Mendicino (18), entrambi brianzoli. Convocati altri 2005, come il difensore Pietro Comi e la punta Siren Diao.

Da Scirea a Tacchinardi fino a Bastoni, in gol una settimana fa agli Europei contro l'Albania: da sempre la Dea è fucina di campioni. In prima squadra giocano cinque canterani (Scalvini e Carnesecchi, anche loro azzurri, Ruggeri, Zappacosta e il terzo portiere Rossi) ma in serie A ci sono molti ragazzi del settore giovanile: dai portieri Consigli e Sportiello a Colpani, quindi Caldara e Grassi, fino ai millennials Cambiaghi, Cittadini, Okoli e Piccoli, ancora di proprietà nerazzurra.

IN SERIE C

La squadra Under 23 è una scelta vincente

BERGAMO

L'Atalanta Under 23 si prepara ad una seconda stagione in serie C. Dopo il quinto posto della scorsa stagione la baby Dea ripartirà dal tecnico calabrese Francesco Modesto e da un blocco che verrà integrato dai ragazzi del 2005 che hanno giocato con la Primavera e da alcuni dei talenti del 2006.

Partiranno alcuni i 2000 e 2001, ma l'ossatura della squadra resterà la stessa al netto di qualche chiamata in B o addirittura in A per alcuni. Bonfanti, ormai pronto per il grande salto, e i bomber Cisse', Diao e Vlahovic, che piacciono a diversi club di B. **Fab.Car.**

ALESSIO GAMBIRASIO

«Lo scudetto è bello ma lo scopo è formare giocatori che possano un giorno diventare professionisti oltre che uomini veri»

SPORT VARI
Le notizie del giorno

SERIE A

Olimpia, Nebo per il dopo Melli Ora Messina ha il suo pivot

BASKET

L'Olimpia ha annunciato un accordo biennale con Josh Nebo, pivot americano del 1997, proveniente dal Maccabi Tel Aviv. Giocatore molto atletico, ha registrato medie di 11.2 punti e 7.2 rimbalzi in Eurolega, leader della lega in quest'ultima categoria. Ora è impegnato con la nazionale slovena nel torneo pre-olimpico. «Sono molto felice di essere a Milano, voglio costruire qualcosa di speciale insieme al club».

Sandro Pugliese

De Nicolao-Cantù, ci siamo Cinciarini verso Brescia

Si accende il mercato di Serie A e A2: Varese aspetta una risposta da Mannion La squadra comasca, delusa dalla mancata promozione, cerca rinforzi

BASKET
di **Alessandro Luigi Maggi**

Cantù (A2) è vicina a completare il suo primo grande colpo di mercato con l'acquisizione di Andrea De Nicolao. Il playmaker, attualmente capitano della Reyer Venezia, ha raggiunto un accordo con la società brianzola, ma resta da definire il buyout con Venezia. De Nicolao, 32 anni, ha scelto Cantù per avvicinarsi alla famiglia a Varese e per il progetto ambizioso del club. Questo movimento segna l'addio di Anthony Hickey, con De Nicolao destinato a prendere il suo posto come regista della squadra. Parallelamente, Cantù sta sognando di ingaggiare Paul Biligha, il centro dell'Aquila Trento per lungo tempo vicinissimo ai Trapani Shark. La trattativa è complessa a causa dei costi, ma cresce la positività.

A Brescia (Serie A) si ricompone una coppia di grande impatto: Amedeo Della Valle e Andrea Cinciarini. Cinciarini, 38 anni, ha annunciato l'addio a Pesaro e potrebbe finalmente approdare a Brescia, dopo essere stato vicino al trasferimento già in passato. La combinazione con Della Valle, che ha già dato ottimi risultati a Reggio Emilia, promette di portare leadership ed esperienza alla Germani. Il club bresciano sta anche valutando la situazione di John Petrucelli, il cui futuro influenzerà molte delle decisioni di mercato. Inoltre, l'arrivo di Ivanovic e le conferme di Bilan, Burnell e Cournooh sono segnali positivi per il prossimo campionato. Resta da definire il nuovo arrivo che dividerà il pitturato con Bilan e il ruolo di Nicola Akele, vicino alla conferma.

De Nicolao, 32 anni, playmaker

Varese naviga tra incertezze di mercato con Sean McDermott confermato e Davide Moretti che ha declinato l'offerta. Ora il focus è su Nico Mannion, che ha rifiutato un'offerta dal Bahcesehir e valuta opzioni in Europa o un ritorno in NBA.

Obiettivo Olimpiadi

Colli scala Parigi 2024 con il pass per i Giochi

ARRAMPICATA SPORTIVA

Una scalata da 7"59 per volare da Budapest a Parigi.
Nell'ultima gara delle «Olympic Qualifier Series», che si è tenuta lo scorso weekend nella capitale ungherese, Beatrice Colli ha ottenuto il biglietto per le Olimpiadi nella categoria Speed.
A soli diciannove anni la giovane arrampicatrice lecchese parteciperà ai Giochi Olimpici per la prima volta in carriera.
Per ottenere il pass olimpico in Ungheria a Colli è bastato stare sotto gli otto secondi, nella sfida degli ottavi di finale.
Questo risultato sommato a quello ottenuto il mese scorso a Shanghai ha permesso alla lombarda di classificarsi tra le migliori sette atlete poi promosse con la qualificazione.
In bacheca, la Colli, sfoggia tanti titoli nazionali ma soprattutto i due ori ai mondiali Under 18 e Under 20, vinti tra il 2021 e il 2022, e il bronzo ottenuto ai Giochi Europei nel 2023.
Dopo anni di sacrifici e duri allenamenti, tra un mese, la lecchese disputerà la prova più importante della sua giovane carriera.
«Non ci credo ancora, non pensavo che questi punteggi bastassero per andare a Parigi.
Ora andrò avanti ad allenarmi, ma posso sognare ad occhi aperti», ha raccontato l'azzurra dopo aver raggiunto la qualificazione.
Con lei in Francia ci saranno anche l'altro lombardo Matteo Zurloni, campione del Mondo Speed in carica, Camilla Moroni e Laura Rogora.
Raggiante anche il Presidente della Federazione Arrampicata Sportiva Italiana, Davide Battistella: «Ringrazio tutto lo staff tecnico e soprattutto gli atleti per l'enorme lavoro fatto.
Come federazione negli anni abbiamo sostenuto questi ragazzi anche economicamente, facendo scelte difficili.
I risultati hanno ripagato tutto. Ora andiamo a Parigi con l'obiettivo di vincere almeno una medaglia».

Alessandro Stella

Beatrice Colli 19 anni azzurra qualificata a Parigi 2024

DOPPIAW ULTRA

Weiss e Borzani, senza rivali sulla 70 km

CORSA IN MONTAGNA

La DoppiaW Ultra 2024, svoltasi sulle montagne al confine tra Italia e Svizzera, ha visto trionfare nei 70 km Mario Weiss (7h56'30"), seguito da Bassi e Moreno Sala. Lisa Borzani (10h07'36") prima tra le donne, seguita da Francesca Crippa e Patricia Sara Andreotta. Luca Carrara (3h11'32") e Daniela Rota (3h43'13") hanno vinto sui 30 chilometri, con podi completati da Carlo Cortesi, Stefano Rossatti e tra le donne Alice Testin, Raffaella Rossi.
Per quanto riguarda la 15 km a vincere sono Stefano Folini (1h18'24"), con Marco Peloni e Pietro Mosconi a seguire e Francesca Mottalini (1h25'53"), seguita da Katia Aprile ed Elisa Colturi. Nonostante il meteo incerto, gli organizzatori Elena Soltoggio e Christian Bellesini hanno proposto un grande evento.

K2 VALTELLINA EXTREME

Delorenzi e Ghirardi a tempo di record

CORSA IN MONTAGNA

Timing perfetto per il doppio chilometro verticale andato in scena sulle Orobie Valtellinesi e che ha visto trionfare lo svizzero Roberto Delorenzi. Il recordman europeo di corsa in montagna e campione del mondo skyrunning non si è accontentato solo della vittoria, ha anche migliorato il record di Michele Boscacci con il tempo di 1h16'22". Sul podio con il primatista, Andrea Elia e Timotej Becan.
Nella femminile, invece, terzo sigillo per la bresciana Corinna Ghirardi dopo quelli pre-covid del 2018 e 2019. Il format della sesta edizione è stato quello di sempre: partenza a Talamona e arrivo in vetta al Monte Pisello con tratti dove la pendenza varia dal 22 al 45%.

SPORT VARI

In vetrina

Sinner già in missione Wimbledon I bookie dicono ancora Alcaraz, Djokovic tenta il recupero

TENNIS

Jannik mette le mani avanti, e dice di non essere il favorito a Wimbledon. Indica poi Djokovic quale naturale candidato alla vittoria. Peccato che Nole sia alle prese con il recupero dall'operazione al menisco, e che il nostro, Sinner (**nella foto**) per l'appunto, sia in una forma olimpica. Nemmeno l'erba rappresenta più un ostacolo, dopo il primo titolo 'green' conquistato ad Halle.

Ovvio che Djoker, nel giardino di casa sua – ha fatto suo lo Slam inglese sette volte, e ha battuto l'altoatesino nei quarti nel 2022 e in semifinale l'anno scorso – sia sempre da temere. Ma quali saranno tra una settimana gli avversari più insidiosi sui nobili campi dell'All England Lawn Tennis and Croquet Club? Sicuramente Alcaraz, campione uscente. I bookie lo considerano ancora l'uomo da battere. Eppure, ha perso male da Draper agli ottavi al Queen's e non è certo un mostro di costanza. Verò è che ha vinto gli ultimi due confronti con Jannik.

Attenzione proprio a Draper, mancino che torna a far sognare i britannici dopo Murray. Magari a Hurkacz, che però Sinner ha dimostrato di poter superare sull'erba. Da tenere d'occhio De Minaur, vincitore sull'erba a S'Hertogenbosch. Non preoccupa invece troppo Zverev, certamente in condizione, ma mai oltre gli ottavi a Wimbledon sin qui.

Ieri sono iniziate le qualificazioni con nove azzurri, venerdì uscirà il tabellone principale. Da guardare con grande ottimismo.

Paolo Grilli

JANNIK, FIDUCIA DA NUMERO 1

Dopo il primo titolo conquistato sull'erba l'altoatesino diventa il naturale favorito dello Slam inglese

Fanali, emozione Giochi Stacca il pass e sfida tutte le big mondiali

GOLF

Nella settimana dell'Open d'Italia, che prenderà il via a partire da giovedì all'Adriatic Golf di Cervia, arrivano ottime notizie dal golf azzurro. Alessandra Fanali (**nella foto**), miglior azzurra nel world ranking al 211° posto, ha staccato il pass per i Giochi Olimpici di Parigi. In campo si confronterà con le migliori giocatrici al mondo e le chance di medaglia sono risicate per lei che vanta sei top ten senza vittorie sul Ladies European Tour. In compenso il Tricolore sarà presente nel field e per la 24enne di Alatri sarà motivo di orgoglio ed esperienza visto il parterre di avversarie. I pronostici saranno tutti per l'americana Nelly Korda, figlia degli ex tennisti Petr Korda e Regina Rajchrtová, numero 1 al mondo e medaglia d'oro ai Giochi di Tokyo. Il torneo femminile prenderà il via il 7 agosto, prima quello maschile che vedrà il primo tee shot giovedì 1 agosto. Entrambi i tornei prevedono un field di 60 giocatori e si disputeranno sul percorso parigino di Le National con formula stroke play di 72 buche, 18 al giorno. Se le velleità di medaglia sono risicate in campo femminile possiamo invece coltivarne in ambito maschile seppur l'elenco dei partecipanti è da brividi: dagli americani Scottie Scheffler e Xander Schauffele (medaglia d'oro a Tokyo), numero 1 e 3 del world ranking, ai campioni del calibro di Rory McIlroy, che gareggerà per l'Irlanda, lo spagnolo Jon Rahm, il talento svedese Ludvig Aberg, il norvegese Viktor Hovland, il giapponese Hideki Matsuyama. Per la Gran Bretagna ci saranno Tommy Fleetwood e Matt Fitzpatrick. L'Italgolf schiererà Matteo Manassero e Guido Migliozzi. Il primo è tornato alla vittoria nel Jonsson Workwear Open nell'anno del ritorno sul tour maggiore. Il secondo, già vincitore sul percorso parigino, è fresco di successo nel KLM Open ad Amsterdam.

Andrea Ronchi

Addio a Ducati e al team di Vale Bezzecchi ha scelto l'Aprilia Rivola: «Lui come Rossi e Sic»

MOTOGP

Ciao Valentino. Ciao Ducati. Marco Bezzecchi 'salta' sull'Aprilia 2025. Quella che affiancherà la Rs-Gp di Jorge Martin, anche lui emigrato dal mondo Desmo per abbracciare il progetto di Noale.

La scelta di Bez è l'ennesimo effetto collaterale della promozione di Marquez dalla Ducati Gresini al team factory, come compagno di avventura di Bagnaia.

Aprilia dopo aver ingaggiato Martin non aveva mai nascosto l'intenzione di portare nel team un pilota italiano e la trattativa per arrivare al 'figlioccio' di Rossi era partita già da qualche tempo. Massimo Rivola, numero uno del team Aprilia ha accolto così il sì di Bezzecchi. «Marco è un personaggio come Rossi e come lo era Simoncelli, ma l'abbiamo preso soprattutto per le sue qualità di pilota fortissimo». Nel team Vr46 potrebbe così sbarcare Morbidelli.

Riccardo Galli

Ferrari, un momento no tra litigi e mercato: il dt Cardile tentato dalla Aston Martin Mick Schumacher, test con l'Alpine con vista 2025

FORMULA 1

Mentre in pista i piloti bisticciano, la Ferrari rischia di perdere un pezzo ai box, ovvero il direttore tecnico Enrico Cardile. Secondo quanto rivelato da *Formu1a.uno* sarebbe in vista una separazione tra l'ingegnere toscano, che ha lavorato in Ferrari per oltre vent'anni, e la scuderia di Maranello. Cardile potrebbe passare alla Aston Martin, dopo le proposte arrivate da Lawrence Stroll, proprietario della squadra nonché padre di Lance, il pilota che condivide l'abitacolo con Fernando Alonso. Secondo la stessa fonte, il passaggio di Cardile in Inghilterra non sarebbe comunque legato al possibile arrivo di Adrian Newey alla Ferrari. In realtà per il posto di Cardile la Ferrari avrebbe già un'intesa con Loïc Serra della Mercedes.

Intanto Mick Schumacher tornerà su un'auto di Formula 1, una Alpine A522 con specifiche 2022, per alcuni test sul circuito francese di Le Castellet la prossima settimana. Il tedesco ha perso il posto alla Haas alla fine del 2022 e da allora ha ricoperto il ruolo di riserva per la Mercedes mentre gareggiava anche per Alpine nel Mondiale Endurance. Questo test fa presupporre che il 25enne tedesco sia in corsa per un sedile in Alpine il prossimo anno, visto l'addio di Esteban Ocon. Alla Alpine è appena arrivato Flavio Briatore.

Pozzecco, ultimo esame Scariolo

Alle 19 contro la Spagna, poi il preolimpico a Portorico dal 2

BASKET

Mentre Melli saluta Milano e si trasferisce al Fenerbahce con un biennale, l'Italbasket di Pozzecco torna in campo oggi a Madrid nella seconda amichevole prima del preolimpico. Si gioca contro la Spagna al WiZink Center (ore 19, live Sky Sport Arena e Now). Domani la squadra partirà per Miami, in Florida. Due giorni di allenamenti e il nuovo trasferimento a San Juan, Capitale del Portorico, il 29 giugno. Prima dell'esordio contro il Bahrain (2 luglio), una sfida di altissimo livello contro la Spagna di Sergio Scariolo. Pozzecco scelto i 12 che dal 2 al 7 luglio a San Juan di Portorico andranno a caccia dell'ultimo pass olimpico disponibile. Gli azzurri sono Spissu, Niccolò Mannion, Awudu Abass, Stefano Tonut, Danilo Gallinari, Nicolò Melli, Giampaolo Ricci, Giordano Bortolani, Guglielmo Caruso, Achille Polonara, Alessandro Pajola e John Petrucelli.

De Giorgi porta i giovani in finale

Nations League senza big. E oggi il sorteggio per i Giochi

VOLLEY

Le ragazze di Velasco hanno appena vinto la Nations League, la squadra maschile di De Giorgi affronterà le finals con una squadra molto giovane. Ma soprattutto domani alle 18 conoscerà le proprie avversarie nei gironi a Parigi, dopo il sorteggio a Lodz. Le dodici squadre saranno inserite in tre gironi da quattro in base al ranking. La Francia sarà testa di serie numero 1 come paese ospitante, le altre due teste di serie saranno Polonia e Giappone. Nella seconda fascia saranno inserite Slovenia, Italia e Stati Uniti, nella terza Brasile, Argentina e Canada, nella quarta Serbia, Germania ed Egitto. Intanto De Giorgi ha convocato per le Finals di Vnl gli alzatori Porro e Sbertoli, gli schiacciatori Bottolo, Gardini, Porro, Recine e Rinaldi, i centrali Caneschi, Mosca, Sanguinetti, gli opposti Bovolenta e Gironi, i liberi Gaggi e Laurenzano.